



MARTINI EDEN
a cura di Carolina Cutolo
Nutrimenti - pp. 110

Nove parti di gin Tanqueray, una parte di vermouth Noilly Prat e una scorzetta di limone. Truman Capote lo chiamava la *pallottola d'argento*, gli altri lo chiamano Martini. E non è semplicemente un cocktail: il Martini è un mito, un sapore inconfondibile d'arti tempi, è una variante alla saggezza e un ricettacolo di aneddoti e credenze. Alcuni lo definirebbero una religione. Questa miscela più o meno secca è ovunque: nei film, nelle serie televisive, nei libri e nel sangue dei loro autori. Ernest Hemingway ne inventò almeno due varianti *dry*, molto *dry*. Dashiell Hammett ne glorificò la musicalità mentre Dorothy Parker esaltò la sua efficacia: *“adoro farmi un Martini, massimo due, al terzo finisco sotto il tavolo, al quarto sotto il mio ospite”* disse ammiccando al suo invitato.

Dalla prima del Novecento il cocktail Martini è giunto fino ad oggi avvolto nella sua misteriosa aura e il suo aristocratico status symbol. Tanto amato che sei scrittori hanno voluto misurare le parole col gin e il vermouth. “Martini Eden” è la raccolta di racconti nati sicuramente sorseggiando un Martini. Filippo Bologna, Gianfranco Calligarich, Sapo Matteucci, Massimo Morasso, Filippo Tuena e Carolina Cutolo hanno versato in questa pubblicazione un bel po' di creatività, un misurino di *amusement* letterario e una scorza di sano cinismo. Ogni racconto pone la coppa di Martini in rapporto con se stesso, l'altro, il mondo circostante, mantenendo in bilico realtà e geniale visione fino alla vertigine intellettuale a cui il lettore deve aggrapparsi per non perdere il senso. Una raccolta alcolica geniale, motivata e divertente che fa tornare una coppetta alcolica servita oggi con disinvoltura (*a volte fin troppa*) al suo rito, ai suoi significati reconditi, alle sue ripercussioni inaspettate. Perché, come un giorno disse Cole Porter, “hanno scoperto che la fonte della giovinezza è una mistura di gin e vermouth”. Per capire se tutto ciò sia vero bisogna sorseggiare un Martini ma prima leggete che è meglio.



VITE SEGRETE DEI GRANDI SCRITTORI
di Robert Schnakenberg
Electa - pp. 304

Lo sapevate che Oscar Wilde aveva denti fetidi e anneriti? Sapevate anche che l'autrice di *Piccole Donne* aveva un piccolo problemino con l'oppio e che Sartre amava dilettarsi con la mescalina? Beh, se siete già al corrente di tutte queste cose allora “Le vite segrete dei grandi scrittori” potete evitare di leggerlo. Nel caso contrario questo volumone di poco più di 300 pagine diventerà per voi un rifugio di pettegolezzi e un perfetto compagno di lettura. Robert Schnakenberg ha il gusto del retroscena e ha voluto scovare dietro alcuni grandi nomi della letteratura il vero senso della loro esistenza. Perché scrivere è stato per alcuni conseguenza di una vita tutt'altro che noiosa. Joyce, Fitzgerald, Whitman, TolStoj, Salinger e tanti altri sono schedati, analizzati e poi messi a nudo per le loro stranezze. Insomma, in queste pagine troverete racconti strani ma veri di adulteri, drogati e malati di sesso. Poi, dopo tutto ciò, li considererete anche grandi scrittori.

Letture digitali



IL GIALLO DI PONTE VECCHIO
di Letizia Triches
Newton Compton Editori - ebook

Un quadro, il restauratore Giuliano Neri, un assassino di prostitute e di sottofondo i colori del Rosso Fiorentino. Siamo a Firenze e ieri come oggi l'arte muove i passi della città. Una realistica indagine che va di pari passo con l'atmosfera del Mostro ma con la quale (*fortunatamente*) non ha niente a che fare. Scritto con maestria, le pagine di questa indagine rubano realtà alla fantasia. E dopo la lettura tutti a capire quale quadro della mostra “Pontorno e Rosso Fiorentino” di Palazzo Strozzi ha dato l'idea all'autrice.



STORIA DI UN CORPO
di Daniel Pennac
Feltrinelli - ebook

Pennac cambia scrittura, cambia soggetti, cambia la sua letteratura. Questo è il diario di un genitore defunto, ritrovato dopo la sua dipartita. Ma non facciamoci ingannare: non sono pagine sentimentali e strappalacrime. Anno dopo anno vi racconterà del corpo di un uomo, in tutte le sue trasformazioni, le sue tendenze, i suoi malori e la sua forma. Siamo di fronte ad un capolavoro e ad alcuni di voi verrà la pelle d'oca, tanto per rimanere in tema.